

IL CASO

L'ex sindaco e senatore prende posizione sulla vicenda della gelateria



Anche il movimento «Trentino Possibile» boccia il progetto Cecchetto

Anche il «Comitato Harlock - Trentino Possibile», nato nel 2013 a livello nazionale per sostenere la candidatura a segretario del Pd di Giuseppe Vivati, si dichiara «contrario alla costruzione della nuova gelateria di Punta Lido» e considera «positive le iniziative locali intraprese dall'avvocato Renato Ballardini, dall'Associazione Pinter e la raccolta firme per indire una istrut-

toria pubblica organizzata dal Movimento 5 stelle». In una nota il portavoce Massimo Toscanelli afferma che «la salvaguardia e la tutela dell'ambiente e del paesaggio in fascia lago tra Riva e Torbole costituiscono aspetti fondamentali e prioritari per l'Alto Garda e Ledro e per tutto il Trentino». «Negli ultimi decenni - prosegue Mas-

simo Toscanelli - sono prevalse logiche e politiche cementificatorie e i risultati sono visibili a chiunque. Nel Piano Territoriale di Comunità di Valle dell'Alto Garda e Ledro che verrà discusso prossimamente, ogni progetto mirato che interessi la fascia lago dovrà essere deciso con il coinvolgimento dei portatori di interesse e della cittadinanza».

«In città c'è un disagio più generale»

Molinari: «A Punta Lido volevo esserci anch'io»

PAOLO LISERRE

p.liserre@ladige.it

Un piccolo quanto improvviso contrattempo familiare non gli ha consentito di esserci «fisicamente» nonostante il suo arrivo fosse stato annunciato da più voci. Ma «moralmente» al sito di protesta di sabato mattina contro il progetto di demolizione e ricostruzione della Gelateria Punta Lido l'ex sindaco ed ex senatore Claudio Molinari c'era eccome. Almeno con lo spirito. Ed è lui stesso ad ammettere che

«Mi auguro che chi si ritiene classe dirigente colga quest'istanza e ascolti i cittadini. Senza astio e senza etichette»

«avrei voluto manifestare assieme ai promotori e ai partecipanti all'iniziativa». I rumor non ufficiali dicono che quando ha visto sul giornale il rendering di cosa diventerà la Gelateria tra qualche mese sia trasalito e non abbia nascosto il suo disappunto per un intervento architettonico che in quel contesto viene considerato da molti fuori luogo. Ma all'indomani della protesta pubblica, promossa dall'associazione Riccardo Pinter e condivisa da numerosi esponenti della società civile (ex amministratori pubblici compresi), Molinari allarga la sua riflessione ben oltre i confini di Punta Lido e della gelateria che verrà. E accende un campanello d'allarme.

«Facendo parte del collegio dei provviri dell'associazione Pinter ero informato dell'iniziativa. Comunque mi limito ad una battuta: l'iniziativa di sabato, alla quale avrei voluto partecipare, è la spia di un disagio più generale che secondo me in città c'è. Ecco - prosegue l'ex sindaco ed ex senatore - questo ne è un tassello che chi ritiene di essere temporaneamente classe dirigente della città a mio avviso non può ignorare o archiviare con astio classificando chi protesta con le solite etichette». A chi gli fa no-

tare che però la demolizione della Gelateria è contemplata nel piano fascialago approvato durante la sua ultima legislatura (era il 2007), Molinari risponde osservando che «quel piano attendeva tante altre cose che non sono mai state fatte». Ma al di là del nodo del contendere e dell'aspetto contingente, è il segnale che arriva dalla protesta di sabato che all'ex sindaco sta a cuore: «Forse in città comincia a montare un disagio più ampio, se non è vero quello che penso ne sono lieto. I cittadini a volte vogliono essere ascoltati e le doti di un buon amministratore della cosa pubblica sono ascoltare, ascoltare, ascoltare ancora e poi decidere».

All'indomani della protesta e dell'invito ad un «ripensamento» sull'intero progetto, le parti maggiormente in causa mantengono un profilo basso. Il presidente della «Hotel Lido Palace spa» Paolo Pederzoli al momento preferisce non dire nulla mentre il sindaco Mosaner sottolinea come «non si tratta di un argomento immediato e urgente visto e considerato che i lavori dovrebbero svolgersi a novembre». «Ci confronteremo al nostro interno e con la società Lido Palace - fa sapere il primo cittadino - C'è tutto il tempo per ragionare serenamente». Quello che a Mosaner sembra non andar giù è il tentativo di taluni di ricostruirsi una verginità dopo aver votato dieci anni or sono il piano fascialago

Mosaner: «L'argomento non è urgente, ragioneremo con la società. Il piano fascialago è noto a tutti da anni»

(e quindi anche demolizione e ricostruzione della Gelateria): «La pianificazione urbanistica è storica - osserva Mosaner - Un percorso che è durato quattro anni, con decine di riunioni della commissione urbanistica e confronti anche pubblici. Sono stati chiamati tutti ad esprimersi su quel piano secondo un percorso pubblico e partecipativo ampio e articolato».



La futura Gelateria, a sinistra Molinari e Mosaner